

PIAZZA MARCONI

Il Notiziario dell'Istituto Comprensivo Statale "Piazza Marconi" di Vetralla



Città-sogno

Città-sogno di torri raccolte e velate, di galli color sabbia pari a sfidanti destrieri... di scalinate incrostate di muschi e corrimani avvinghiati alle sommità di parapetti... di vasche d'acqua addormentata svaporante e fontane dagli acrobatici zampilli... di mocciosi dai ricordi sempre freschi che giocano "a schizzarella" e si rincorrono sfrenati... di ponticelli aggraziati, solchi dritti e alvei che irrorano orti chiusi tra siepi e steccati silenziosi... di soli dai raggi come chele, che seccano in polvere la guazza...

città-sogno di aspri saliscendi, di cunicoli dentro cunicoli dentro cunicoli... di pozzi e cantine e granai senza eco, piazze come zattere alla deriva, forni dalle bocche nere e dalle lingue gialle di luna e chiese vuote e santi di pesta carta... di porte aperte e soglie intimidite, di vecchi volti tondi di pudicizia dietro tendine di finestre, di tetti dentati e grondaie ferite... città-sogno tra sospesi cigli di strade, vicoli tortuosi curvo nascosti, grigi di polvere e di passi sepolti, di ombre e soli immemori, ciottoli e lastroni e strade imbrecciate... di cancelli a sbarrare vuoti e intrichi di rovi e ortiche... di panni stesi penzolanti da claustrofobiche loggette...

città-sogno, dall'ortatura a giorno di campi di grano tenace e cenosi erbai... dove, fuori le mura divisorie, un borgo, un borgo-castello, cintato, forte e sanguigno sopra un'altura, gettava, mille e una notte fa, lo sguardo sul dirupo tra le rocce, in fondo al quale precipitavano con fragore le acque spumose di un torrente... e fogliame, fogliame traforato, come secondo un disegno chissà da quanto tempo tracciato, a punto a rete, con intrecci di

Angelarosa Trevi
(continua a pag. 2)

Educazione al patrimonio culturale

Tradizione: per imparare la bellezza

In un recente documento dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio (marzo 2024) sulla valorizzazione del patrimonio storico e artistico si sottolinea come "la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico" siano "motori principali per favorire lo sviluppo delle nuove generazioni e per creare nuovi modelli culturali di conoscenza che esercitino la fantasia, la creatività, la cittadinanza attiva, l'educazione civica e lo sviluppo di competenze e di valorizzazione, al fine di educare a scenari futuri orientati al rispetto e all'integrazione, e che abbiano ricadute costruttive sullo sviluppo di personalità autonome, critiche e responsabili."

L'educazione civica e il rispetto, nonché una futura valorizzazione, del patrimonio storico, artistico, culturale del territorio comincia a scuola. E il primo passo è proprio la conoscenza delle tante ricchezze culturali di cui siamo circondati (chiese, piazze, paesaggi, monumenti, necropoli, strade, sentieri, documenti d'archivio, libri, boschi...): non si può amare ciò che non si conosce.

La scuola ha il compito specifico di far conoscere, ed apprezzare in tutte le sue sfaccettature, la bellezza che ci circonda. Quella bellezza che la Convenzione di Faro del Consiglio d'Europa, nel 2005 ratificata dall'Italia nel 2013, ha definito con il termine di "eredità culturale", cioè quell' "insieme di risorse eredita-



te dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione. Essa comprende tutti gli aspetti dell'ambiente che sono il risultato dell'interazione nel corso del tempo fra le popolazioni e i luoghi".

Ecco, allora, che gli incontri in biblioteca, l'esplorazione dell'Archivio Storico del Comune, con la preziosa collaborazione della Biblioteca comunale di Vetralla, la visita al Museo della Scuola, la partecipazione allo Sposalizio dell'Albero, le visite guidate dall'instancabile parroco don Roberto alle chiese del territorio... diventano educazione viva che resta nelle menti e nei cuori dei nostri alunni.

E la partecipazione attiva, sebbene richieda una maggiore e più articolata organizzazione didattica, rimane sicuramente più efficace - perché emotivamente più coinvolgente - rispetto ad una scheda fotocopiata da colorare o a un video da vedere distrattamente nel chiuso dell'aula.

Roberto Santoni

Città-sogno


lucentezza impeccabile... e voci, versi, memorie, parlati, grida e gioie e dolenze, voli, cadute, lamenti e sfide, segreti e inquietudini, sussurri, angosce e tensioni, interrogativi, veglie e oblii... città-sogno dove, tra tortore che fanno il verso e mutevoli offuscamenti, i ricordi fantasticano nel buio le loro storie... dove, come un osso di persica, il nucleo centrale si bea della propria Rocca e dei signorili Palazzi - così sfingei - e trattiene con fermezza le inquiete fragili case senza geometria, circondato da tutta una serie di anelli irregolari e da un bell'ordito di grotte che ne cingono e proteggono la polpa... dove magico è assaporare avidamente il gusto della linea curva tracciata dal pedone - così caratterizzante l'edilizia medievale - e quello intrigante delle curve organiche, dove resistono formicai umidi e gibbuti... città-sogno, dove - sedie accoste alle porte, ceste ai piedi, scarpe dure sui selci, trine bianche e sottane nere - sedevano le donne, contro sole, a rammentare lenzuola di panno "di casa", tra le ombre che cambiavano posa, mentre l'agosto muoveva i grani e note fioche di campana riempivano il vuoto... città-sogno dove, cammina cammina, nulla nel nulla si perde... dove, lungo il nucleo civico così determinante il principale asse di circolazione, tra variegate mura, Porte e sinuose stradine a cortina - ricche di accessi alle case e di spazi per soste ristoratrici o vischiose deviazioni - è possibile percepirsi accolti, accettati, ospitati: sempre, per sempre, davvero!»

Angelarosa Trevi

Contatti:

Istituto Comprensivo Statale
"Piazza Marconi"

Piazza Guglielmo Marconi, 37
01019 Vetralla (VT) - Tel. 0761.477012
E.mail: vtic83600r@istruzione.it
Pec: vtic83600r@pec.istruzione.it
Web: www.icpiazamarconi.edu.it
www.museodellascuolavetralla.com

 IC Piazza Marconi

Riflessioni sulle prove INValSi

Nelle giornate del 6, 7 e 9 maggio si svolgeranno le prove INValSi per le classi seconde e quinte delle scuole primarie. Le prove riguardano le competenze acquisite nella lingua Inglese, in Italiano e in Matematica.

Considerato che le prove non incidono in alcun modo sulla valutazione dei singoli alunni, ma forniscono alcune indicazioni a livello di sistema d'istruzione nazionale, riportiamo alcune osservazioni, tratte dal sito www.invalsiopen.it, del presidente dell'INValSi, Roberto Ricci.

"La scuola è innegabilmente un agente di trasformazione sociale potente e incisivo, un ambiente formativo che per un lungo periodo della nostra vita e in anni in cui la sensibilità al cambiamento è maggiore contribuisce a farci crescere come persone e come cittadini.

*Se guardiamo alle Rilevazioni nazionali degli ultimi tre anni qualche motivo di perplessità e in certa misura di preoccupazione sorge. I dati ci dicono infatti che nel nostro Paese, come accade anche a livello internazionale, il titolo di studio dei genitori è un fattore che pesa in misura ancora troppo rilevante sui risultati conseguiti dai giovani e ciò indica che **la scuola non riesce a ridurre l'impatto della diversa provenienza socioculturale.***

*Si potrà dire forse che sono cose note, questioni antiche già più volte discusse, ma se è così perché allora non interrogarci su **come reagire** a questo stato di cose e sperimentare ipotesi di intervento e piste di lavoro forse non ancora percorse in rapporto ai problemi che i dati evidenziano? Quali possono essere le alternative per sostenere i ragazzi e le ragazze laddove le famiglie fragili offrono minori risorse a supporto dei percorsi scolastici dei figli?*

*La sensibilità pedagogica, a livello di ricerca e di lavoro sul campo, è attenta da diverso tempo alla necessità di promuovere negli studenti lo sviluppo delle **competenze non cognitive**, un bagaglio al quale appartengono capacità come saper comunicare, lavorare in gruppo, tenere testa allo stress, avere*

fiducia in se stessi, delle quali si riconosce sempre più la rilevanza in ogni ambiente di vita, a scuola come nel lavoro. Ma se osserviamo i dati, che ci mostrano come con il progredire della scolarità gli esiti di apprendimento degli allievi provenienti da contesti più fragili accumulino uno svantaggio superiore a un anno di apprendimento rispetto ai figli di chi ha titoli di studio più elevati, ci chiediamo anche a partire da quale età e livello di scolarità si debba iniziare a lavorare in questa direzione.

La risposta è semplice e suffragata da esperienze condotte in altri Paesi: si inizia a lavorare già dallo spazio educativo 0-6 anni, sul quale il PNRR ha concentrato molta attenzione.

L'intervento precoce, infatti, è molto probabilmente uno strumento in più per impedire l'accumularsi di svantaggi che sarebbe sempre più difficile recuperare con l'avanzare dell'età evolutiva e del percorso scolastico.

Si tratta evidentemente di un percorso impegnativo e di una responsabilità che al di là del valore scientifico rimanda al valore etico del fare scuola."

C'era una volta...



Maggio 1954

Dal 5 aprile riprendo servizio oggi, 11 maggio. In questo frattempo mi sono riposato e quindi non ho pensato alla scuola.

Da un sommario esame alle condizioni della mia classe posso dedurre che il supplente Stefani non ha perso tempo. Il programma è stato svolto secondo le mie raccomandazioni ed i ragazzi hanno seguito. Sono veramente soddisfatto.

Archivio Storico dell'Istituto Comprensivo "Piazza Marconi" di Vetralla
Anno scolastico 1953-54

Ins. Aquilani Franco
Classe II maschile, Scuola elementare di Cura di Vetralla.

